

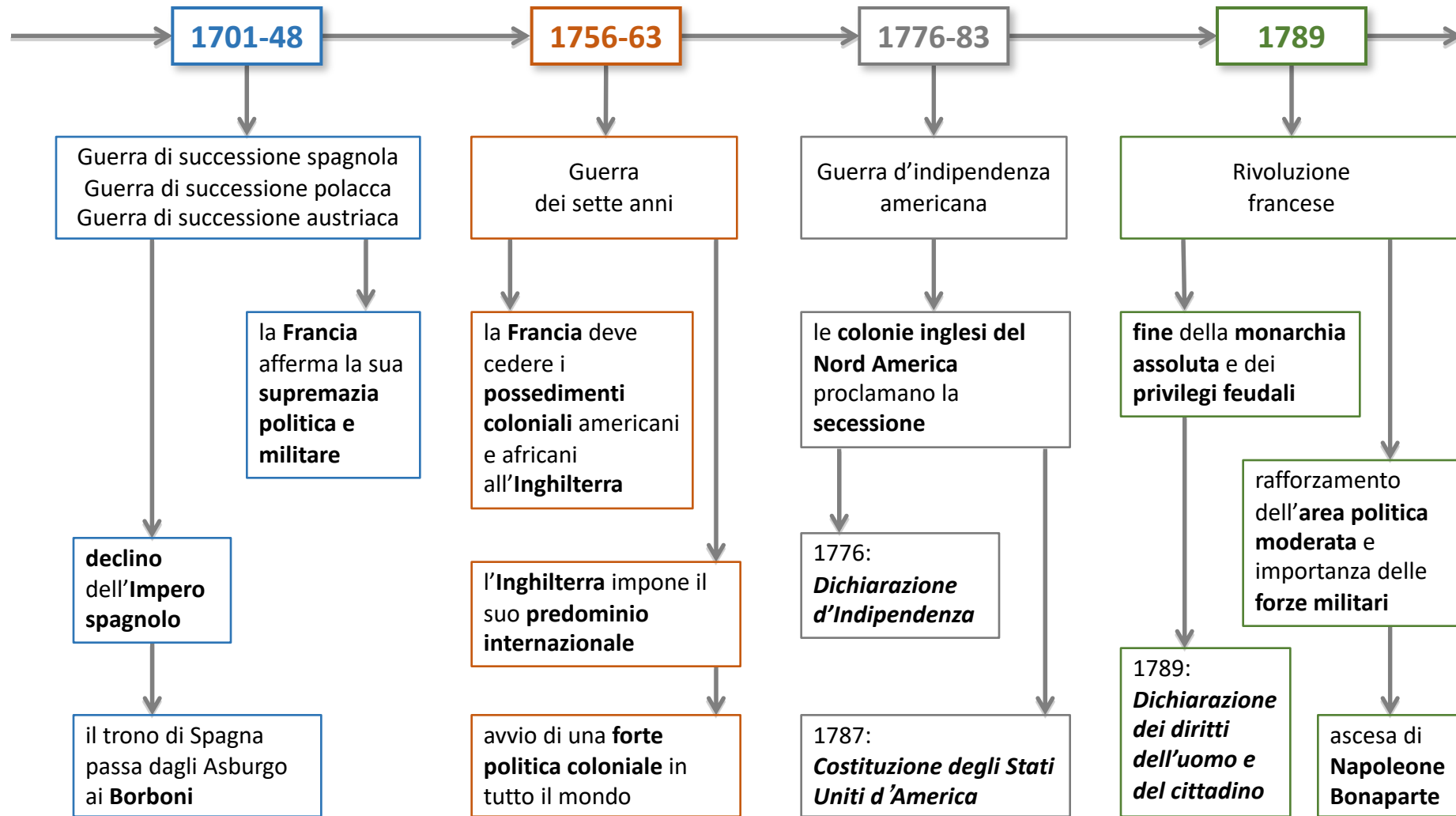


Prof. Roberto Puggioni – materiale didattico per il corso di
Letteratura italiana II A.A. 2021/2022

Storia letteraria del Settecento italiano

(Le slides vanno intese come indicazioni degli argomenti da privilegiare
nello studio sul manuale della storia letteraria del XVIII secolo)

Quadro politico del Settecento



Nel Settecento si stabilizzano con **processi riformatori** contraddittori i fondamenti dello Stato moderno: la burocrazia, la diplomazia, un esercito professionale dipendente dal sovrano e un sistema di tassazione nazionale, indispensabile per pagare esercito e burocrazia.

Tra Seicento e Settecento, massimo sviluppo dello Stato moderno nella forma dell'**assolutismo** e inizi della sua crisi, e poi suo fallimento

- La Francia di Luigi XIV (1661-1715) rappresentava il paradigma della monarchia assoluta e del governo personale del sovrano: «l'état c'est moi»
- In Inghilterra dopo la seconda rivoluzione del 1688-89 e i successivi atti legislativi, si consolidano i poteri del Parlamento.

Il Settecento è

- **da un lato il completamento dell'architettura dello Stato moderno** nelle forme in cui lo conosciamo anche oggi
- **dall'altro la progressiva sconfitta della monarchia assoluta**, il passaggio alla monarchia costituzionale, in cui l'esercizio del potere è regolato e limitato dalle norme raccolte nella Costituzione, e successivo affermarsi, in gran parte dell'Europa, di un sistema parlamentare al fianco delle antiche monarchie.

Sostanziale **intreccio dei modelli politici originariamente contrapposti**.

Ancien régime

Europa prerivoluzionaria due caratteri fondamentali di uno scenario uniforme:

- sopravvivenza delle dinamiche feudali e dei privilegi del clero
- rigida separazione tra i diversi ceti che rendeva ardua ogni forma di mobilità sociale verso l'alto.

Fattori di graduale trasformazione che segnano il Settecento:

- aumento della popolazione e maggiore derivante da maggiore disponibilità di risorse alimentari e dalla riduzione delle epidemie
- «rivoluzione industriale» (Inghilterra, Fiandre)

Rivoluzione culturale dell'Illuminismo

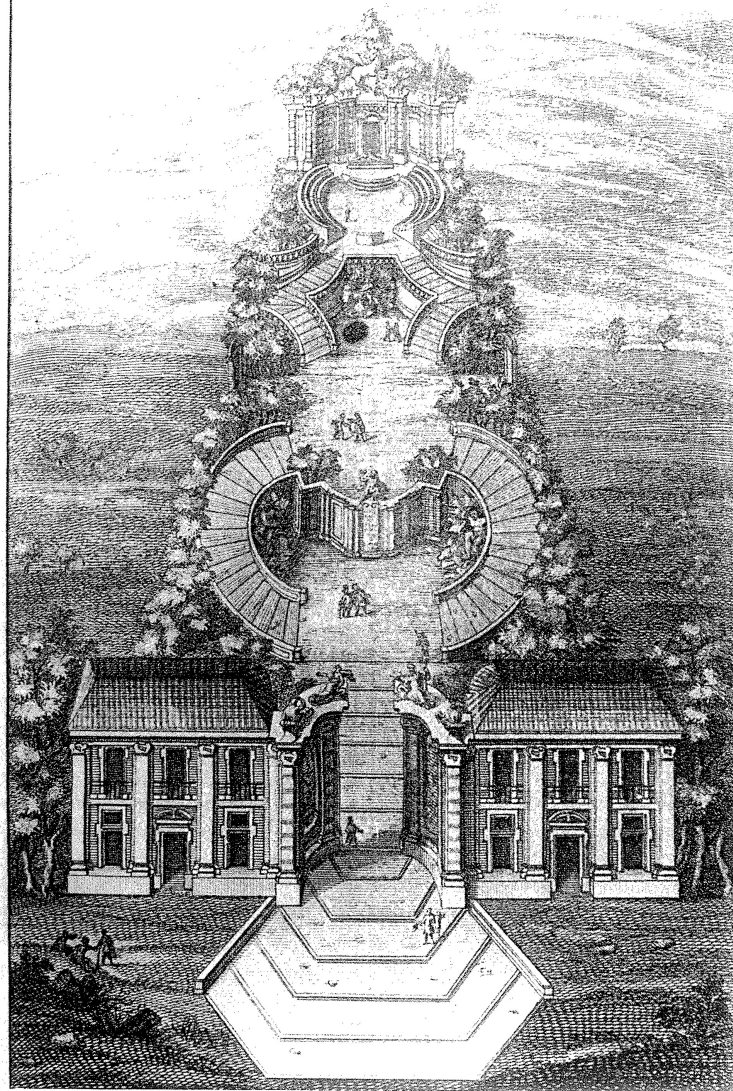
- La ricerca scientifica metteva in luce i limiti dell'interpretazione trascendente della realtà terrena e confermava così il processo avviato nel Rinascimento.
- Accanto ai temi innovativi delle scienze della natura e del pensiero politico – da Locke a Montesquieu, da Rousseau a Beccaria – si sviluppa la **capillarità della circolazione delle nuove idee** che coinvolge tutti i centri culturali dell'Europa

Pluralità di esiti:

- sollecitazione al **riformismo molti sovrani**, promotori di una serie di provvedimenti amministrativi che non intaccano la gerarchia dei poteri, ma limitano fortemente il ruolo della Chiesa cattolica fino alla cacciata dei gesuiti, uno dei suoi bracci operativi più potenti;
- sorge di una **nuova opinione pubblica borghese** consapevole del suo ruolo e critica del sistema assolutista;
- crisi inarrestabile di un grande paese come la Francia, tra i maggiori produttori e consumatori della nuova cultura. È l'avvio a una serie di eventi che sarebbero sfociati nella Rivoluzione e nella caduta dell'*ancien régime*.

Accademia d'Arcadia

Fondata a **Roma** il **5 ottobre 1690**, giorno in cui **quattordici letterati** si ritrovano negli orti di San Pietro in Montorio per costituire il nuovo sodalizio. Successivamente, in un terreno boscoso sulle pendici del Gianicolo, gli Arcadi fecero costruire una palazzina neoclassica, il sito prese il nome di Bosco Parrasio, in sintonia con la propria ispirazione pastorale, e fu inaugurato il 9 settembre 1726, con la celebrazione dei Giochi Olimpici in onore del munifico sovrano del Portogallo.



Progetto di A. Canevari per il Bosco Parrasio (1725).

Continuità con l'Accademia Reale fondata a Roma da Cristina di Svezia

In quest'Accademia si studi la purità, la gravità, e la maestà della lingua toscana. Si imitino per quanto si può i maestri della vera eloquenza de' secoli d'Augusto, e di Leone X, poiché negli autori di quei tempi si trova l'idea di una perfetta e nobile eloquenza, e però si dia il bando allo stile moderno, turgido ed ampolloso, ai traslati, metafore, figure dalle quali bisogna astenersi per quanto sarà possibile.

Un modello di politica culturale «nazionale»

- Intellettuali fondatori provenienti da varie regioni della penisola
- Accademia madre e filiazione di Colonie sparse per l'Italia secondo una rete di rapporti centro-periferia-centro
- *Repubblica de' letterati* (inclusiva di una componente femminile)
- Tentativo di affrancamento dal mecenatismo
- Progetto culturale di rete tra diversi ambienti e di ambiti disciplinari diversi

Orientamenti letterari

- Lotta contro le «degenerazioni» delle poetiche barocche e della poesia marinista
- Volontà di rinnovare la letteratura seguendo gli esempi della tradizione classica e cinquecentesca escludendo l'ipertrofia formale della retorica barocca da sostituire con un recupero dei principi di razionalizzazione e naturalezza poetica
- Raccolte di *Rime* degli Arcadi

Temi

ritratto femminile / ecfraresi di opere d'arte / commento in versi di versetti biblici / situazioni amorose

Forme

Sonetto, odi, canzonette, egloghe pastorali

Musica/Poesia e Melodramma

Orientamenti divergenti tra

- **Giovan Mario Crescinbeni** (Custode dalle origini fino alla morte 1728) storico della tradizione lirica italiana e instancabile promotore di sillogi degli arcadi
- **Gian Vincenzo Gravina** (estensore delle Leggi arcadiche) portatore di un'idea sapienziale della poesia, robusta cultura greca, filosofia della luce, poesia come ricerca del vero

Riflessione critica ed erudizione del primo '700

Napoli dopo 1714 trattato Utrecht è controllato dagli Asburgo e dopo 1738 regno indipendente governato da Carlo di Borbone figlio di Filippo V di Spagna

Rinnovamento promosso dal **ceto forense napoletano** sostenuto già dal governo vicereale spagnolo **contro le baronie feudali e le pretese della Chiesa**

Il «**giurisdizionalismo**» del Settecento consiste nel regolare le materie ecclesiastiche da parte della sovranità laica

Nel Regno di Napoli la Chiesa era proprietaria dei 2/3 del patrimonio tassabile ed era esentata dai tributi

Napoli di fine Sei e inizio Settecento **clima di particolare impegno civile**, cultura forense schierata a difesa del potere regale contro le resistenze feudali dei baroni e le ingerenze curialiste della Chiesa, capace di assumere ruoli decisivi nelle cariche di governo, della magistratura, dell'università.

Negli anni a venire **l'ambiente napoletano rimarrà un sicuro punto di riferimento per letterati e viaggiatori**, che ne rilevano l'incisività culturale, il grado di aggiornamento con la circolazione europea delle idee, la generosa accoglienza riservata agli stranieri.

Pietro Giannone (1676-1748)

Giurista impegnato progetto di riforma istituzionale e economico-amministrativa contro il potere della Chiesa

Historia civile del Regno di Napoli, 1723 (edizione in 1100 esemplari)

- Storia dall'ultima età romana sino quasi alla contemporaneità
- Rapporto stretto tra cultura giuridica e conoscenza storica
- L'autore intende dimostrare come il potere della Curia si sia sovrapposto a quello delle leggi laiche e all'autonomia dello Stato

Trasferimento a Vienna (1723) sotto protezione imperatore Carlo VI

Lascia Vienna / esule in giro per l'Italia / imprigionato nel 1736 a Torino e carcere negli ultimi 12 anni di vita

Triregno, 1736 / storia religiosa dell'umanità in 3 fasi:

- regno terreno (pre cristiano / stato di natura) / regno celeste (ossia puramente spirituale, senza clero organizzato) / regno papale (organizzazione esteriore della Chiesa)

Gian Battista Vico (1668- 1744)

- Formazione gesuitica e carriera intellettuale sino alla docenza universitaria a Napoli (cattedra di Retorica dal 1699)
- *De nostri temporis studiorum ratione* 1708 distanziamento dall'astrattezza del razionalismo cartesiano a favore di una cultura praticata come valore sociale grazie all'eloquenza, alla poesia, al diritto

Principi di Scienza nuova, (varie edizioni dal 1725 al 1744)

- tre età del Mondo: degli dei, degli eroi, degli uomini
- «**storia ideale eterna**» che presenta comunque una progressione:
- dalla fantasia delle origini primigenie alla conquista del raziocinio, progressione che connota l'organizzazione sociale dei popoli, dei costumi, dei governi, delle lingue, ecc.
 - ma Vico contempla il suo percorso storico-filosofico nel quadro dei corsi e ricorsi dei cicli storici, con cadute e rinascite (equivalenti) nelle tre epoche, governate da un disegno provvidenziale.

Enigma ironico della storia, che si muove tra le miopi intenzioni degli uomini e lo scorrere effettivo della civiltà, il cui sviluppo è governato da una provvidenza che comunque agisce per vie affatto naturali.

Ludovico Antonio Muratori (1672-1750)

- Vignola (Modena) formazione gesuitica e giuridica/ carriera ecclesiastica
- **Erudito per eccellenza** / Esemplicità della ricerca delle fonti, esattezza citazioni, distinzione tra documento e interpretazione dello stesso, esame dei reperti di diversa tipologia, ecc - Bibliotecario all'Ambrosiana di Milano / Bibliotecario di corte a Modena

Sostenitore rapporti di mutua fiducia tra sudditi e potere e la capacità dello Stato di fare opera di civiltà

Primi disegni della Repubblica letteraria d'Italia 1703

Della perfetta poesia italiana 1706 (polemica Orsi-Bohours) - Moralità dell'arte / Ricerca del bello interno alla poesia trovato nel vero - Creazione poetica deve essere guidata dal giudizio - Negazione dell'autorizzamento necessario dei classici

Riflessione sopra il buon gusto nelle scienze e nelle arti 1708 - Il buon gusto non si stabilisce per regole generali - Funzione mediatrice del verisimile e attenzione alla specificità stilistica

Antichità estensi dal 1708 e poi *Controversia per Comacchio* - Fondamentale riscoperta del Medioevo

Rerum Italicarum scriptores (raccolta di cronache e documenti italiani tra VI e XVI secolo) 24 tomi pubblicati tra il 1723-1738

- Rete di **eruditi** e collaboratori (strategia del regno)

Annali d'Italia 1744-49 Storia civile - Religiosità profonda ma rigore nella ricerca - Visione unitaria del sapere

Della pubblica felicità 1749 Ampia riflessione sulla compatibilità della pubblica felicità con la Chiesa e con il potere assoluto del sovrano

Rilievo dei carteggi

La cultura dei lumi

110-570

ENCYCLOPÉDIE,

O U

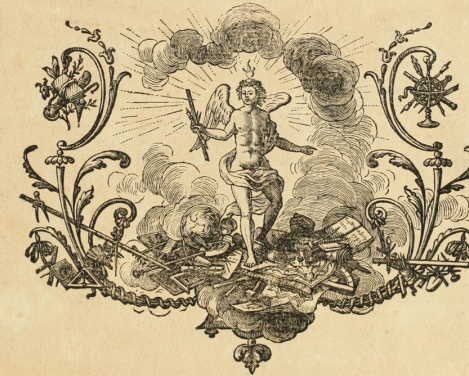
DICTIONNAIRE RAISONNÉ DES SCIENCES, DES ARTS ET DES MÉTIERS,

PAR UNE SOCIÉTÉ DE GENS DE LETTRES.

Mis en ordre & publié par M. *DIDEROT*, de l'Académie Royale des Sciences & des Belles-Lettres de Prusse; & quant à la PARTIE MATHÉMATIQUE, par M. *D'ALEMBERT*, de l'Académie Royale des Sciences de Paris, de celle de Prusse, & de la Société Royale de Londres.

*Tantum series juncturaque pollet,
Tantum de medio sumptis accedit honoris!* HORAT.

TOME PREMIER.



A PARIS,

Chez { *BRIASSON*, rue Saint Jacques, à la Science.
DAVID l'ainé, rue Saint Jacques, à la Plume d'or.
LE BRETON, Imprimeur ordinaire du Roy, rue de la Harpe.
DURAND, rue Saint Jacques, à Saint Landry, & au Griffon.

M. DCC. LI.

AVEC APPROBATION ET PRIVILEGE DU ROY.



Transito ed elaborazione dell'Illuminismo in Italia

- Controllo umano della storia
- Ragione e razionalismo
- Uomo responsabile del proprio destino: «uscire di minorità» (Kant 1784) mediante la cultura e il linguaggio
- Cosmopolitismo e circolazione delle idee
- Assolutismo illuminato e collaborazione degli intellettuali
- Trasformazioni sociali e borghesia

Difficoltà nella ricezione italiana dei principi illuministici per aree geopolitiche o attraverso figure di mediatori (Algarotti, Bettinelli, Baretti) – Assenza di una classe borghese numericamente consistente

Illuminismo meridionale

Con Carlo III di Borbone (1734-59) si progetta un programma di rinnovamento

Ferdinando Galiani (abate)

Della moneta 1751

- soluzioni miranti al bene comune da ricercare concretamente all'interno della società civile, sostegno all'abolizione dei privilegi annonari moltiplicatori della miseria.

Antonio Genovesi (sacerdote) cattedra di Economia politica

Lezioni di commercio o sia di economia civile 1765-67

- Spinta verso il progresso economico e sociale, impianto analitico-propositivo fondato su motivazioni etico-politiche più che sull'uso dei tecnicismi, rielaborazione della più avanzata cultura economica europea. Distacco dal primitivismo di Rousseau, Responsabilità della distruzione dei valori naturali non della civiltà ma del cattivo impiego delle leggi. Posizione mediana nella polemica sul lusso e nel modello del mercantilismo.

Gaetano Filangeri

Scienza della legislazione (1780-85)

- Opera tra le più importanti dell'Illuminismo italiano
- Ideale di uno stato basato su giustizia ed eguaglianza sociale, testo celebrato in tutta Europa e tesi riprese anche nella Costituzione Americana (1787) Polemica con Montesquieu «chi scrive delle arti del governo ha da parlare delle cose come esse sono, non come egli vorrebbe che fossero».

Illuminismo lombardo

Riformismo asburgico / Maria Teresa e Giuseppe II

2 Accademie (autonomia rispetto all'Arcadia romana)

- **Trasformati**
- **Pugni**

Il Caffè 1764-1766 (agricoltura, moneta, lingua, economia, commercio, artigianato, burocrazia statale, medicina e salute pubblica, rapporto città campagna, ecc.)

Attenzione alla lingua utile alla divulgazione delle conoscenze

Pietro Verri

- Cesare Beccaria, *Dei delitti e delle pene* (1764)

Pace di Aquisgrana, del 1748, aveva posto fine all'ultima guerra dinastica per la successione austriaca. Maria Teresa d'Asburgo regnava, da Vienna, sulla Lombardia e con la collaborazione decisiva del ministro Kaunitz.

Rilevante serie di riforme amministrative, sociali, urbanistiche in territorio lombardo con il coinvolgimento delle accademie locali.

I letteratissimi «**Trasformati**» dedicavano molte sedute ad argomenti di viva contemporaneità.

Nell'inverno del 1762 **Pietro Verri**, autorevole fratello di Alessandro, e Cesare Beccaria, già presenti alle riunioni dei «**Trasformati**» ma desiderosi di lasciarsi alle spalle ogni residua costrizione formale, costituirono la **Società dei Pugni**, per sostanziare la cultura di interessi riformatori.

E questa situazione di collaborazione tra governanti e intellettuali a consentire l'ultimo passaggio in direzione dei moderni strumenti comunicativi, la fondazione appunto del «**Caffè**», nel 1764.

Rifacendosi ai modi flessibili e leggeri dei club d'opinione, già inaugurati in Inghilterra da Addison e Steele con lo «Spectator» e rapidamente diffusi in Francia ai tempi dell'*Encyclopédie*, i giornalisti della neonata rivista trovano la misura adatta a operare quel collegamento con la società che le accademie letterarie, i salotti scientifici, i periodici eruditi non potevano comunque garantire.

Pietro Verri

Forte impronta pragmatica dei suoi studi

Dialogo sul disordine delle monete nello stato di Milano

Saggio sulla grandezza e decadenza del commercio di Milano,

1777 *Osservazioni sulla tortura*, a completamento delle questioni aperte da Beccaria – (nomina a membro di consigli e magistrature statali).

Volontà di collaborazione con il riformismo asburgico, fino a consapevolezza contraddizioni insanabili tra l'assolutismo illuminato e gli auspicati ordinamenti costituzionali,

Riflessione intorno alle dinamiche delle sensazioni durata un ventennio, dalle iniziali *Meditazioni sulla felicità* del 1763 al *Discorso sull'indole del piacere e del dolore* del 1773, ampliato nella ristampa del 1781 e accorpato alla rielaborazione delle prime *Meditazioni* con il titolo di *Discorso sulla felicità*.

Focalizzati su alcune parole-chiave ad alta frequenza settecentesca quali «felicità», «dolore», «piacere», i trattatelli verriani si collocavano all'interno del maturo pensiero europeo, che aggiornava l'empirismo sensistico della prima metà del secolo analizzando le forze misteriose, sotterranee dell'organismo umano in una prospettiva saldamente fisiocentrica.

Complesso intreccio di fonti e riferimenti: Locke, Condillac, Maupertuis, Hume, Hélietius, fino agli esponenti della medicina vista come scienza degli impulsi primari. **Il punto attorno a cui ruotano le tesi vernane è che il piacere «non è altro che una rapida cessazione del dolore».**

Cesare Beccaria, *Dei delitti e delle pene*, 1764

Dedicato alla legislazione penale, l'opuscolo è organizzato per brevi paragrafi, dai titoli incisivi, e affronta i punti cruciali con una capacità di sintesi sconosciuta agli ampi trattati prodotti dalla cultura tecnico-giuridica meridionale.

L'origine delle pene deve essere fondata esclusivamente sulla necessità di preservare la salute pubblica.

Indirizzata alla tutela della volontà comune, da cui trae legittimità, l'applicazione della legge non è suscettibile di interpretazioni, tanto più che i giudici non sono i legislatori.

Interesse comune che i disordini diminuiscano quanto più recano danno alla collettività, dunque vi deve essere una **proporzione fra delitti e pene**.

La pena deve essere pronta e vicina al delitto commesso, in modo da apparire giusta e utile, deve essere inesorabile, non crudele.

Concezione dolce della giurisprudenza criminale, appoggiata ai **criteri della certezza e della moderazione** più che a quelli della «terribilità», unita spesso alla speranza di impunità.

La concezione di una giustizia sicura ma mite: da un lato ai modi per provare i delitti e per prevenirli, dall'altro condanna dello strumento della tortura: perché toglie la protezione al presunto reo prima della sentenza, perché se è il dolore il crogiuolo di verità saranno condannati i deboli innocenti, perché infine non è il male fisico che può indurre alla redenzione.

La stessa pena di morte è da rigettarsi. Gli uomini non hanno il diritto di uccidere i loro simili e la reclusione perpetua basta a rimuovere qualunque animo determinato.

Il testo rovescia dunque le consuetudini secolari e si pone al centro del dibattito contemporaneo.

Giuseppe Parini (1729 -1799)

Origini modeste, costretto a diventare sacerdote per acquisire eredità di zia / Precettore presso alcune famiglie nobili (Serbelloni e Imbonati) / Benvoluto dai governanti austriaci / **Esempio di integrità morale**

Principi generali e particolari delle belle lettere (1773-1775) Idea di poesia socialmente utile - Unità delle arti e dei loro linguaggi

Alcune poesie di Ripano Eupilino (1752) - Classicismo ma sperimentazione generi e metri con forti legami alla realtà coeva

Dialogo sopra la Nobiltà 1757 Dialogo tra un poeta ed un nobile morti sepolti nello stesso sepolcro - uguaglianza degli uomini di fronte alla morte - temi disuguaglianza e ingiustizia sociale

Discorso sopra la poesia (1761) *Utile dulci*

Prime Odi (1757-1766) - Prima strofette arcadiche in settenari e poi meno cantabili - Grandi temi del dibattito pubblico contemporaneo (vita in campagna, città, inquinamento, precarietà della sanità, castrati nel melodramma, ecc.)

L'educazione 1764 orientata verso l'educazione virtuosa della nobiltà - Rovesciamento satirico con i poemetti che descrivono la vita più corrotta e parassitaria dei nobili (nel progetto tre: mattino, mezzogiorno, sera) - Ne pubblica solo due: Il *mattino* e il *mezzogiorno*

Poi

Il Giorno poema pubblicato nel 1791 Descrizione della giornata del Giovin Signore in oltre tremila versi in 3 parti:

- Mattino 1166 versi / Meriggio 1178 versi / Vespro frammento di 349 versi

Satira attenta al dettaglio, dimensione teatrale, endecasillabi sciolti

Ultime Odi (1774-1795) Malinconia, tramonto di Parini ed echi degli orrori della Rivoluzione francese



Venezia

Illusoria stabilità della Repubblica oligarchica ma situazione di crisi latente
/ Riduzione sensibile del commercio mediterraneo

Inclinazione conservatrice e cristallizzazione del rapporto tra classi sociali

- **Aristocrazia** divisa in più fasce, la prima dei senatori ricchissimi e proprietari terrieri, l'ultima partecipa al Maggior Consiglio ma è impoverita ed esclusa dal potere politico ed economico.
- «**Cittadini originari**», è la casta burocratica e gode di prestigio sociale.
- **Popolo borghese** (mercanti, negozianti, dediti all'industria, ecc.) dal discreto benessere economico, escluso dal governo. È composta anche dalla maggior parte di intellettuali e artisti.
- Il **basso popolo** che costituisce la maggioranza degli abitanti, dedito soprattutto all'artigianato

Aporia tra cristallizzazione politico-istituzionale conservatrice e cultura moderna e vivace

Ottimismo prima metà del secolo e poi scetticismo per l'incapacità di rinnovare il sistema. 1762 voto del Senato contro le riforme.

- Biblioteche ricchissime ed «europee» del patriziato
- Periodici

Vita teatrale vivacissima

Specializzazione per generi delle sale teatrali

Mercato teatrale cittadino sostanzialmente unitario

Francesco Algarotti, cosmopolita e viaggiatore, frequentatore di salotti e corti, divulgatore di Newton e saggista (architettura, pittura, opera in musica)

Gasparo Gozzi «Gazzetta veneta» (60-61) e «Osservatore veneto» (61-62)

Carlo Gozzi Antirealismo in polemica con Goldoni / Fiabe teatrali (ripresa della tradizione fiabesca e favolistica popolare)

Pietro Chiari Scrittore di commedie avversario di Goldoni. Ma soprattutto scrittore di una quarantina di romanzi, centrati sulle figure femminili, sulla società moderna, spesso di carattere erotico-sentimentale. È un mondo popolato da scrittrici, attrici, cantanti, cortigiane, giocatrici

Genere autobiografia (genere nuovo e fortunato)

Scrittura dell'io / patto autobiografico tra autore e lettore / Non verità ma ricostruzione retrospettiva

Giacomo Casanova (1725-1798) Il più grande avventuriero del secolo dalle celeberrime vicende amorose. *Histoire de ma vie* (forte caratterizzazione individualistica, avventura come tentativo di sfida alla fortuna, nell'amore, nel gioco, nelle relazioni sociali con sovrani, con loschi, con le donne)

Lorenzo Da Ponte Avventuriero (muore a new York nel 1838) e libertino. Librettista di gran fama, scrive per Mozart (*Nozze di Figaro*, *Don Giovanni*, *Così fan tutte*). Importanti le sue *Memorie*

Il Teatro

Pietro Metastasio (Roma 1698 – Vienna 1782)

Allievo di Gravina

Formazione romana e napoletana

Esigenza settecentesca di **riforma del melodramma** dominato nel Seicento da effluvi musicali e ai virtuosismi canori. Occorreva **ristabilire il primato della parola** all'interno dell'organismo melodico.

Interesse di Metastasio per progetto di riforma logocentrica di Apostolo Zeno, poeta cesareo alla corte viennese.

Modelli letterari di solido impianto e di buona agilità

Prima opera celebre è la *Didone abbandonata*, rappresentata a Napoli nel carnevale **1724**.

L'argomento tratta dell'amore di Enea e Didone, vedova di Sicheo e regina di Cartagine. Enea eroe «irrisoluto», Didone tentativo di far coesistere in sé la dignità della regina con le pulsioni dell'amante

Fonti: l'*Eneide* di Virgilio e lo straziante addio tra Rinaldo e Armida della *Gerusalemme liberata* di Tasso.

Il libretto metastasiano si sviluppa attraverso duetti tra i protagonisti, che affrontano di volta in volta il **difficile rapporto tra onore e amore, dovere e passione**, che rimarranno dinamiche costanti dei suoi libretti.

Flusso dell'azione drammatica già destinato ai recitativi, di nuova complessità e arcatura, mentre alle arie è affidato il compito di isolare gli stati sentimentali in una zona poetico-contemplativa.

1728 *Catone in Utica*

- Argomento: l'eroica resistenza di Catone, circondato in Utica dall'esercito di Cesare, con innesto del consueto reagente amoroso: il rapporto che lega la figlia di Catone, Marzia, a Cesare.
- Tesi duelli verbali tra padre e figlia, analisi dei sentimenti e discussione politica che crescono di pari passo. Scioglimento segnato dall'inevitabile passione libertaria di Catone, difensore del dovere repubblicano, la sua morte coronata dai toni fortemente antitirannici.

• **1730 Trasferimento a Vienna alla corte imperiale di Carlo VI a Vienna**

- Nuovo pubblico colto, internazionale e ristretto del teatro di corte condiziona scelte di scena e scrittura. Necessità di allontanarsi dalla teatralità ancora barocca dei melodrammi precedenti – gradita alle vaste platee delle sale pubbliche – a favore di soluzioni più sobrie, meglio rispondenti alla severità dell'insieme.

Olimpiade 1733

Metastasio trae molti argomenti da fonti storiche e mitografiche, utili a fornire agli spettatori garanzie di veridicità e alla nobilitazione classica.

Corneille e Racine esempi tragici per la strategia patetica e per la conquista della padronanza di sé, ma agisce anche il lascito della tradizione pastorale.

Gioco incrociato delle coppie, romanzo d'educazione sentimentale che si sistema nel rapporto di affinità e compensazioni elettive.

Perfette strutture geometriche che determinano le passioni amorose tra personaggi, rigorose simmetrie che regolano dialoghi e arie, bilanciata chiarezza di una lingua apparentemente facile e raggiunta invece per capacità di riduzione e condensazione.

Il melodramma propone un prolungato lavoro di rettifica di comportamenti di cui la corte è prima garante e specchio per l'intera società.

Con le opere degli anni Trenta Metastasio raggiunge il punto elevato della propria drammaturgia.

Con testi di rinnovata ambientazione arcadica, come il *Re pastore* (1751), o di inediti straniamenti esotici, come *l'Eroe cinese* (1752), si sceneggia una vera e propria pedagogia sui doveri di governo, rivolta ai giovani principi di casa d'Austria.

Nell'*Estratto dell'arte poetica*, affida al genere melodrammatico il compito di occupare lo spazio tradizionalmente delegato alla tragedia. Maneggiando abilmente l'intera gamma delle passioni, collegando le sottili arcature dei sentimenti ai gesti magnanimi della politica sino a fonderli nei grandi lieto fine, il poeta cesareo sa parlare alle corti europee e alle vaste platee dei teatri pubblici, dove i suoi drammi per musica pervengono, rimaneggiati per le diverse occasioni.

Metastasio dominerà le scene di Vienna e d'Europa, diventando l'interprete più autorevole di quella impegnata drammaturgia della felicità cui tende l'intero secolo.

Carlo Goldoni

(da studiare in modo articolato, è uno degli autori della parte monografica)

Vittorio Alfieri

(da studiare in modo articolato, è uno degli autori della parte monografica)